

FORMAZIONE DELLE CLASSI

La formazione delle classi prime nella nostra scuola avviene grazie ad un lavoro articolato, condotto in collaborazione con gli insegnanti delle classi quinte delle scuole primarie del territorio nervianese, con i quali i docenti del nostro Istituto lavorano da diversi anni; i momenti di raccordo vertono su obiettivi, contenuti, metodologie, definizioni di curricula in verticale, progetti sul metodo di studio, strumenti di verifica e di valutazione per il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria.

Alla nostra scuola vengono forniti dai docenti della scuola primaria gli elementi relativi alla situazione didattica (abilità strumentali e logiche) e comportamentale (impegno, partecipazione, capacità di autocontrollo) di ciascun alunno, attraverso la compilazione di una griglia valutativa, condivisa tra i due ordini di scuola. Gli alunni di ciascuna classe vengono quindi suddivisi in relazione al modulo scolastico scelto (Tempo Ordinario o Tempo Prolungato) e, in base al principio della EQUIETEROGENEITA', nuovamente suddivisi in gruppetti, indicativamente di 4 o 5 alunni, eterogenei per capacità, abilità acquisite e situazione comportamentale, tenendo conto anche delle indicazioni dei docenti della primaria relativamente ad eventuali casi di incompatibilità tra alunni o, al contrario, ad abbinamenti particolarmente opportuni. I gruppetti così ottenuti vengono accorpati ad altri piccoli gruppi creati con le stesse modalità, appartenenti ad altre classi, diverse per sezione e plesso di provenienza.

Si ottengono così GRUPPI - CLASSE comprendenti alunni omogenei per modulo e 2^a lingua straniera¹ scelti, ma eterogenei per la situazione di partenza a livello didattico - comportamentale e per la provenienza, avendo frequentato plessi differenti.

Il numero dei componenti di ogni gruppo-classe viene stabilito in base al numero totale degli alunni iscritti, attenendosi alla Normativa Ministeriale attualmente in vigore. Non è certo nostra intenzione esaurire con queste informazioni l'argomento "scuola secondaria", ma piuttosto iniziare con le famiglie un dialogo che ci auguriamo possa continuare attraverso forme che consentano di collaborare e confrontarsi in modo esauriente e costruttivo.